

la parola a Romolo Bernardi (*)

Nuove sfide per i professionisti della Sicurezza Aziendale



Sarà per quello spirito individualistico tipicamente italiano o sarà perché raramente amiamo confrontarci con i competitor: comunque sia, in Italia fare associazione è sempre più complesso e la crisi delle vocazioni è spesso dietro l'angolo. Per indagare umori, speranze ed inquietudini in tempi caratterizzati da cambiamenti notevoli in geopolitica, demografia, economia e sviluppo tecnologico abbiamo intervistato Romolo Bernardi, il nuovo Presidente che guiderà l'Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza Aziendale (AIPSA) per il prossimo triennio.

Innanzitutto complimenti per la recente nomina a Presidente di AIPSA. Quali sono i suoi obiettivi per il prossimo triennio e come intende portarli avanti?

Il programma si propone di sviluppare e consolidare le numerose iniziative intraprese e realizzate dal precedente Direttivo, guidato con indiscussa capacità e passione dal mio predecessore Giuseppe Femia. In questa logica di continuità, gli obiettivi si pongono su due direttrici principali. La prima riguarda la valorizzazione della figura del Professionista della Security, sia mediante l'aggiornamento e gli

approfondimenti su temi specifici, sia con il perseguimento del riconoscimento dell'ordinamento professionale. La seconda direttrice passa attraverso l'apertura della base dei soci a tutti coloro che sono interessati alla diffusione della cultura e della qualità della sicurezza, ma anche mediante l'intensificazione dei rapporti di collaborazione con le altre associazioni ed enti del comparto sicurezza. La portata di questi obiettivi richiede molte energie e un'ampia e incondizionata partecipazione da parte dei soci, che sono sicuro non mancherà.

(*) Nuovo Presidente AIPSA. (www.aipsa.eu)



Si sta sviluppando una sempre più forte compenetrazione tra IT e security tradizionale, sicurezza fisica e sicurezza logica, security manager e IT manager - due figure fino a poco tempo fa ben distinte e non di rado conflittuali tra loro. Come affrontare il tema della convergenza dal punto di vista della formazione e delle nuove responsabilità del professionista? Qual è la risposta di AIPSA?

La performance dell'IT, per tanti anni, è stata misurata quasi esclusivamente sull'erogazione del servizio ma non sempre sulla disponibilità, integrità e riservatezza, demandata alla sola sensibilità dell'IT manager. Oggi le regole della Governance impongono l'adozione di un sistema di controllo che richiede una convergenza nei processi delle diverse componenti di Security e questa tendenza è destinata ad estendersi a tutte le realtà aziendali. Peraltro, sempre più spesso si ha modo di riscontrare nei convegni e nei workshop sulla sicurezza la presenza di relatori di formazione giuridica che trattano agevolmente argomenti tecnici e, viceversa, di ingegneri e tecnici che non hanno nessuna difficoltà ad affrontare tematiche di carattere normativo e giuridico. Inoltre, sono già molte le realtà azien-

dali che hanno integrato in un unico perimetro organizzativo le componenti che presidiano tutti gli aspetti della Security. Infine, già da molti anni, i corsi di alta formazione per professionisti della Security includono moduli specifici di sicurezza fisica e di sicurezza logica. Questi elementi sicuramente favoriranno un'evoluzione della Security dalla dimensione multidisciplinare che l'ha caratterizzata sino ad ora, a quella **multiculturale** laddove, ferme restando le competenze specialistiche che necessariamente dovranno continuare ad essere presenti, sarà condiviso lo stesso tipo di approccio mentale. AIPSA cercherà in tutte le sue iniziative di favorire e sviluppare la multiculturalità nella Security.

Sono passati 21 anni dalla fondazione di AIPSA: quali sono, a suo avviso, i traguardi più significativi e quali le sconfitte.

In questi due decenni sono stati raggiunti molti importanti obiettivi, ma a mio avviso il più significativo è quello della Norma UNI 10459 del 1995, nata da un'iniziativa e tenacemente perseguita dai dirigenti dell'AIPSA dell'epoca. Questa norma non solo ha permesso a molti professionisti di conseguire la certificazione di Security Manager di terza parte presso il CEPAS (Organismo di Certificazione Professionale e della Formazione), a garanzia dei requisiti di formazione, di esperienza e di aggiornamento delle competenze, ma è stata anche recentemente recepita in un Decreto Ministeriale quale riferimento per l'accertamento dei requisiti professionali di alcune figure nel settore della vigilanza privata. Per quanto riguarda le "sconfitte", io parlerei più che altro di obiettivi primari non ancora raggiunti a causa della complessità del percorso da seguire e della molteplicità dei soggetti e degli interlocutori coinvolti nel processo. Il principale fra questi è certamente il riconoscimento dell'ordinamento professionale, che rimane uno dei punti fondamentali del programma di AIPSA ma per il quale nutro forti speranze, anche grazie alle iniziative intraprese con successo negli ultimi tempi dal "movimento" delle professioni non riconosciute e dall'alta sensibilità mostrata su questo tema dalle Istituzioni.

Una domanda al professionista: quale consiglio darebbe agli operatori della sicurezza tecnologica per migliorare il loro approccio (tecnico e comunicazionale) al mondo dei security manager?

Purtroppo per molti anni l'approccio degli operatori della sicurezza tecnologica, per ragioni di mercato e di commercializzazione, è stato fortemente orientato al prodotto e alle soluzioni tecnologiche proposte, sottovalutando gli aspetti di analisi e valutazione delle esigenze che sono a monte dei progetti di sicurezza. Fortunatamente, negli ultimi tempi molti operatori hanno compreso che un approccio corretto deve passare attraverso la condivisione dei requisiti funzionali e solo successivamente alla loro definizione, la formulazione di specifiche funzionali delle soluzioni offerte dal punto di vista tecnologico. Mi auguro che questo modo di proporsi diventi sempre più diffuso, affinché si possa giungere ad un elevato livello di fiducia reciproca tra i professionisti della Security e gli operatori della sicurezza tecnologica.